

I sindacati «Ferita una donna voleva difendere il conducente»

I segretari di Faisa Cisa e Fast Confsal, Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo tornano a sollecitare un intervento delle autorità dopo l'ultima aggressione a un autista Amt. Dopo le forti parole del sindaco Bianco che ha detto che «bisogna fare quadrato contro la dilagante criminalità» i segretari delle due sigle autonome denunciano che sull'autobus «oltre all'autista aggredito anche una signora avrebbe riportato una ferita a un dito e alcune contusioni nel tentativo di difendere l'autista». «In una città normale - spiegano in una nota - non può accadere che un lavoratore esca da casa per guadagnarsi da vivere e invece corra il rischio di finire in ospedale per la violenza che c'è sulle nostre strade. Da tempo e in diverse occasioni simili la Faisa e la Fast hanno denunciato alle istituzioni le criticità e i rischi che corrono gli autisti Amt, ma le Istituzioni tacciono. Nessun intervento significativo ci risulta sia stato posto in essere per arginare la grave situazione venutasi a determinare».

Il presidente della Commissione consiliare Bilancio, Enzo Parisi, torna invece a chiedere il controllo dell'esercito: «L'ho dichiarato un anno fa e lo ribadisco ancora adesso: sui mezzi dell'Amt ci vuole l'esercito. Non si tratta di una proposta-provocazione ma di una richiesta dettata dalla drammaticità dei tempi. Prendere a pugni o a schiaffi il personale dell'Amt non è più un caso isolato, ma la quotidianità. Cambiano i contesti ma il risultato è sempre lo stesso: il povero autista o controllore che sia deve ricorrere alle cure mediche, il mondo politico e istituzionale si scandalizza ma alla fine i buoni propositi non concludono in fatti concreti. Nel frattempo, un nuovo dipendente viene picchiato e il "circo mediatico" riprende».

«L'aggressione all'autista dell'Amt è l'ennesimo campanello di allarme del fatto che in città non c'è più rispetto per il servizio pubblico e per chi vi lavora». Lo affermano a chiare lettere il segretario generale territoriale della Ugl etnea Giovanni Musumeci ed il segretario provinciale di Ugl trasporti autoferrotranvieri Giuseppe Scannella, che inviano un messaggio di solidarietà e vicinanza al lavoratore aggredito. «Un giorno vengono aggrediti i medici e il personale sanitario nei pronto soccorso, un altro giorno vittime sono gli agenti della polizia municipale o i dipendenti Sidra, ed oggi a pagare le spese è nuovamente un dipendente Amt. Questo è il chiaro segnale che la nostra società è sempre più malata, poiché sopraffazione, insolenza e arroganza stanno sempre più prendendo il sopravvento. Apprezziamo l'intervento del primo cittadino Enzo Bianco, il cui richiamo a fare quadrato certamente ci trova concordi e disponibili a collaborare per il rispetto delle regole e, soprattutto, di chi si reca a lavorare per offrire un servizio pubblico, portare a casa il pane e non dover invece subire una simile violenza - concludono gli esponenti Ugl».